



Casa Teatro Ragazzi

Dieci storie di mafia proprio così

Vittime conosciute e sconosciute della criminalità organizzata, storie di impegno civile e riscatto sociale, responsabilità individuali e collettive, connivenze istituzionali e taciti consensi. È rivolto soprattutto al pubblico dei giovani lo spettacolo «Dieci storie proprio così», terzo atto è una provocazione «ragionata» contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. È lo svelamento dei complessi legami che si intrecciano tra economia «legale» ed economia «criminale», legami che uccidono il libero mercato e minacciano gravemente il nostro futuro.

Andrà in scena in sei rappresentazioni - quattro rivolte alle scuole e due al pubblico serale - da domani al 7 maggio alla Casa del Teatro Ragazzi. L'idea è di Giulia Minoli. La drammaturgia è della stessa Minoli e di Emanuela Giordano, che cura anche la regia. Tra le vittime raccontate negli spettacoli, che saranno seguiti da un dibattito, Bruno Caccia, procuratore della Repubblica di Torino, ucciso dalla 'ndrangheta nel giugno del 1983; o Elena Ferraro, giovane imprenditrice trapanese che rifiuta di pagare il pizzo al cugino del superlatitante Messina Denaro. Dall'Emilia alla Campania, da Roma a Palermo, da Torino a Reggio Calabria, esperienze di imprenditori, giornalisti, figli, semplici cittadini che hanno detto no. [c. ins.]



BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI